

La manifestazione in programma domani è stata presentata dall'assessore Cosma. L'iniziativa è del club Isonzo

## Ai Giardini raduno delle mitiche Fiat 500

Se è vero, come dice l'assessore comunale allo Sport Sergio Cosma, che le Fiat 500 negli anni '60 "hanno messo l'Italia in macchina", è anche certo che le mitiche vetture ancora oggi fanno vibrare cuori e motori.

Domani mattina, ai Giardini pubblici, è stato organizzato uno speciale evento dedicato a queste auto d'epoca, e più in generale anche ad altri automezzi che abbiano almeno 30 anni d'età e

determinate caratteristiche tecniche. La manifestazione, promossa dal Fiat 500 Club Isonzo con la collaborazione del Comune di Gorizia, verrà inaugurata alle ore 9.40 ai Giardini pubblici di Corso Verdi dall'assessore Cosma. Dopo il taglio del nastro è prevista la partenza per un giro turistico attraverso il centro cittadino fino a Lucinico. Nel piazzale della frazione si riuniranno gli

associati e i simpatizzanti, che potranno iscriversi alla competizione che prevede la percorrenza di un tragitto di 2 chilometri, tutto in salita, in un tempo massimo di 5 minuti.

Alle 11.15, dopo la compilazione di un questionario di 10 domande da parte degli iscritti, dovrebbe partire la prima autovettura. La "sfilata" toccherà alcune zone poco frequentate del Collio,

per terminare nei pressi della Trattoria da Mirko. "Un modo per valorizzare una parte del territorio poco conosciuta" - ha affermato l'assessore Cosma durante la conferenza stampa di presentazione ieri in Municipio.

Alle 13, dopo un rinfresco alla Locanda goriziana, avverrà la premiazione dei concorrenti alla presenza di varie autorità.

**Emanuela Masseria**



La presentazione in municipio

Mozione sui controlli antidroga, Gironcoli: ecco perché non sono intervenuta

## «Stufa di discussioni-fiume»

Ho scelto i quotidiani. Per dichiarare il mio voto di astensione. Unica fra tutti i consiglieri comunali. Una mozione del genere, ridotta a pallida ombra di quello che era, privata del suo senso, condivisibile o meno, non andava messa al voto. Invece è stata condivisa da tutti e votata quasi all'unanimità. Non l'ho dichiarato in aula stufa delle interminabili discussioni che continuano a non portare a nulla. Due ore e mezza, se non erro, di interventi, contro interventi, questioni personali e soprattutto show (penso alle varie perfor-

mance del consiglieri Zotti, cui si deve almeno riconosce il merito di vivacizzare l'atmosfera) per approdare a cosa? Per decidere alla fine, in modo assolutamente condiviso, di organizzare audizioni degli operatori del Sert e delle associazioni attive nel contrasto alle dipendenze al fine di offrire al consiglio comunale un quadro organico del fenomeno droga e alcool nel goriziano. Ancora riunioni, commissioni, parole. In questo mondo a parte che è diventata la politica e nel suo piccolo il consiglio comunale. Il mio do-

vere l'ho fatto: c'ero e ho votato. Ma, come credo molti dei cittadini, sono stanca di tante parole. Anzi scoraggiata. E non credo che il ruolo istituzionale di un eletto consista nella dichiarazione di voto. In interventi fiume su ordini del giorno poi ritirati o mozioni svuotate di senso. In esibizioni retoriche che rimbalzano fra le quattro mura dell'aula consiliare. Ma nei fatti come ad esempio sottoporci ai controlli anti-droga. E questo non l'abbiamo voluto fare.

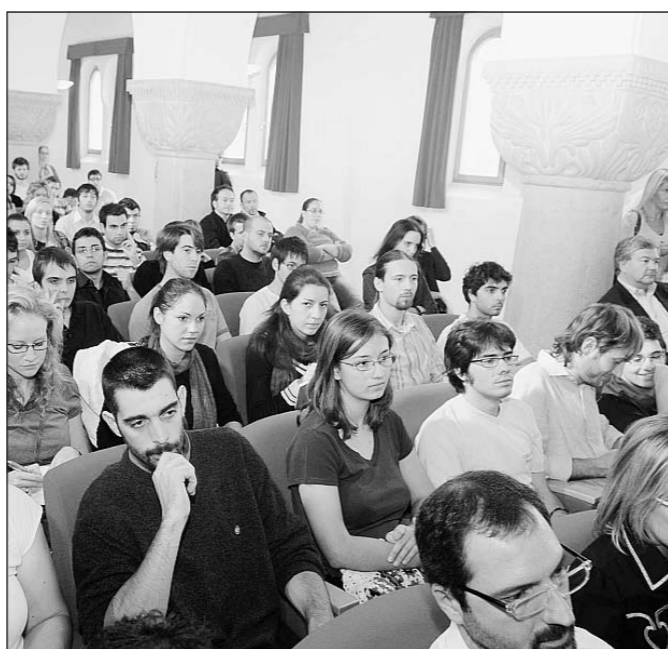
**Donatella Gironcoli**  
consigliere comunale Idv

Università. Il presidente Zibera punta inoltre a riportare in provincia Enologia: non più a Cormòns, ma nella restaurata villa Ritter

## A Gorizia tutti e 5 gli anni di Architettura

*Il trasferimento dell'intero corso di laurea obiettivo prioritario per il Consorzio*

Gorizia si candida a diventare la capitale regionale di Architettura: tra gli obiettivi che si è prefisso il rinnovato Consorzio universitario vi è il trasferimento in città dei cinque anni del corso di laurea dell'ateneo triestino, evitando nello stesso tempo la creazione di inutili doppioni. Inoltre il sodalizio, da un mese a questa parte presieduto da Rodolfo Zibera, intende riportare nell'Isontino il corso di Enologia e viticoltura, fino all'anno scorso a Cormòns, proponendo come sede villa Ritter.



Studenti di Architettura: per ora a Gorizia c'è soltanto il triennio, ma l'obiettivo è di trasferire l'intero corso

Nei giorni scorsi si è svolta l'assemblea dei soci del Consorzio, alla presenza del sindaco, Ettore Romoli, del presidente della Camera di commercio, Emilio Sgarlata, e dell'assessore provinciale all'istruzione, Maurizio Salomoni. Nell'occasione sono state presentate le linee guida per il rilancio dell'ente, condivise dal consiglio d'amministrazione. Partendo dal presupposto che il Consorzio si pone come l'unico interfaccia per le questioni legate alla presenza universitaria a Gorizia, il presidente Zibera, affiancato dal vice Marco Grusovin, ha spiegato: «La nostra considerazione di partenza è che l'università è un valore aggiunto per la città. Abbiamo già parlato con il preside della facoltà di architettura, Fraziano, per portare a Gorizia tutti i cinque anni del corso. Inoltre vogliamo lavorare per far sì che non ci siano doppioni in regione, diventando un polo di riferimento nel settore. Per questo vorremmo attivare un master in design applicato alla cantieristica, in accordo con F'incantieri, in quanto possiamo essere forti

solo se le aziende del territorio ci dicono ciò di cui hanno bisogno. L'università porta infatti alla crescita culturale, ma anche a quella dell'«indotto». Anche con l'Università di Udine il neopresidente ha preso contatti: «Abbiamo ottenuto un sì di massima per riportare Enologia in provincia, a breve ne parleremo anche con l'Erdisu. Non c'erano più le condizioni per una sua permanenza a Cormòns, quindi abbiamo pensato a una sede di prestigio, ovvero villa Ritter, insieme ad altri corsi. In fondo Gorizia non è avulsa dal Collio, quindi sarebbe comunque una buona collocazione». Non è da escludere una convivenza nella struttura di Stracis dell'ateneo con l'Istituto di musica, ma Zibera ha già chiarito che bisognerà prima valutare bene se le due realtà potranno convivere o meno. Proprio perché il Consorzio vuole promuovere l'università a Gorizia nella sua totalità, sono stati presi contatti con l'ateneo di Nuova Gorizia, in modo da instaurare rapporti utili a mettere in rete i rispettivi servizi.

**Francesca Santoro**  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Poste, Multineddu direttore

La filiale isontina di Poste Italiane ha un nuovo direttore. Si tratta di Francesco Multineddu, precedentemente direttore delle filiali postali di Belluno, Treviso e Trento. Francesco Multineddu è nato a Belluno nel 1953, è laureato in Ingegneria elettronica all'Università di Padova. Dipendente dell'azienda postale dal 1984, Multineddu succede all'ingegner Mauro Marzari alla

guida della filiale goriziana di Poste.

La filiale di Gorizia di Poste Italiane consta di 35 uffici postali, con ben 110 sportelli tutti collegati in rete. Sono attivi due uffici di Poste Impresa dedicati a aziende e professionisti, e la clientela può contare su 16 Atm "Postamat" che consentono prelievi, ricariche e altre operazioni anche a correntisti di altre banche.

Nel "mirino", in particolare, il direttore Lazzeri

## Ma i Radicali: far luce sui contratti d'assunzione

L'associazione dei radicali Trasparenza è partecipativa vuole vederci chiaro sul Consorzio universitario, in particolare sui contratti di assunzione del personale. Con una e-mail il sodalizio ha chiesto l'accesso agli atti pubblici dell'ente, non essendo riuscito a reperire le informazioni desiderate ricorrendo al suo sito Internet.

«Il sito del Consorzio è completamente fuori legge, non si trova nulla. Stimolati da questa mancanza abbiamo deciso di occuparcene, chiedendo ai vari enti soci di sistemare le cose», ha esordito il segretario, Lorenzo Cenni. Arrincarare la dose è stato Pietro Pipi: «Voglio prima di tutto chiarire che la nostra iniziativa non è contro qualcuno, è per la legalità. Non crediamo nell'uomo della provvidenza che salva la situazione: com'è possibile che il consiglio d'amministrazione del Consorzio sia stato riconfermato in massa e che la figura nebulosa del direttore, Lazzeri, sia stata mantenuta? Il nostro impegno è volto a un solo obiettivo, la chiusura del Consorzio.

Qualora arrivassimo al nostro intento, vorremmo che i tre lavoratori fossero tutelati, quindi i soci dell'ente dovrebbero preoccuparsi della loro sistemazione. Per questo abbiamo chiesto di conoscere i termini dei contratti di assunzione, a cominciare da quello del direttore. Se, come abbiamo sentito, Lazzeri figura come consulente, allora tutti gli atti decisionali che ha firmato sarebbero illegittimi».

Con la loro e-mail i radicali chiedono anche di avere copia del regolamento interno per l'assunzione del personale, degli atti di impegno di spesa e di liquidazioni superiori ai 5 mila euro dal 2000 a oggi per servizi, forniture e opere, della lettera di incarico del dirigente responsabile degli atti amministrativi che comportano un impegno di spesa e del bilancio dell'ente. Infine, visto che per legge gli enti pubblici devono essere dotati di Pec, posta elettronica certificata, è specificato che il materiale deve essere inviato in formato elettronico all'indirizzo di Trasparenza è partecipazione. (f.s.)

Lavorava nell'Ufficio del giudice di pace

## Ex cancelliera assolta dall'accusa di peculato

Ha dovuto attendere sei anni per scrollarsi di dosso accuse pesanti quali due ipotesi di peculato per altrettanti fax inoltrati dall'ufficio e un falso relativo a una firma "sospetta". Ieri, al Tribunale, presieduto da Matteo Trotta (a latere Rossi e Marani), sono bastati cinque minuti di camera di consiglio per assolvere con la formula più ampia (il fatto non sussiste) l'ex cancelliera Magda Seretti, in servizio nell'ufficio del giudice di pace di Gorizia, finita sotto processo in seguito a un'inchiesta nella quale era rimasto coinvolto lo stesso magistrato, Assunto Garozzo, attualmente giudice di pace a Udine.

La posizione di quest'ultimo, al vaglio della Procura della repubblica di Bologna, competente a indagare sui magistrati del nostro Distretto, dovrebbe essere definitiva, relativamente ad alcuni capi d'accusa "superstiti" (gli altri sono caduti già all'udienza preliminare), il 12 ottobre del prossimo anno.

Adare il via all'inchiesta, un esposto presentato alla Procura di Gorizia da un operatore giudiziario nel novembre 2004. Nel mirino degli inquirenti erano finite l'organizzazione del lavoro all'interno dell'ufficio e una serie di presunti abusi e falsi.

Per quanto riguarda Magda Seretti, 37 anni, di Turriaco (dirigente in un Comune dell'Isontino, aveva chiesto e ottenuto nel 2003 il comando presso l'ufficio del giudice di pace,

